Mart.di 30 Gennaio 1900 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XXIV — N. 26.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Fantasie politicanti

Frammezzo alle molteplici discussioni sollevate nella stampa e nei circoli politici europei dai recenti avvenimenti era naturale che presto o tardi fosse tirata in ballo anche la Triplice alleanza.

L'Inghilterra, dall'una parte, sola — a quanto sembra — avversata da tutti nella sua attuale antipatica impresa guerresca, accetterebbe forse aiuto da qualsiasi parte questo gli venisse.

La Russia guarda all'Asia Centrale, e probabilmente non aspetta che il momento opportuno per realizzare un suo antico sogno.

La Francia sta anch'essa all'erta ed attende l'istante per vendicare lo scacco di Fashoda.

La Germania pensa di aumentare la flotta, e sta ancor ruminando se le convenga di più stringer la mano che le tende la Duplice, o starsene spettatrice neutrale, o andar con l'Inghilterra.

L'Austria ha altre gatte da pelare in casa propria.

L'Italia, anche essa ha i suoi grattacapi interni; e per quanto riguarda l'estero, si diceva — e Dio ce ne guardi — che si stia preparando per un'altra impresa coloniale nella maledetta Africa.

Ogni Potenza, come si vede, ha di fronte gravissimi problemi; ma, come si può anche facilmente vedere, ogni Potenza è altresì stretta ad un patto che pare ostacolare grandemente la soluzione di quei problemi di politica internazionale.

Così la Francia e la Russia tendono amorosamente la mano alla Germania, tentando di trarla nella loro orbita; eppure esse si sono unite in alleanza precipuamente contro l'Impero tedesco.

L'Inghilterra invece fa l'occhio di triglia all'Italia, anch'essa una Potenza della Triplice; e così le due alleate Germania ed Italia sono strette da un patto e nello stesso tempo esposte a tentatrici lusinghe che con quel patto stanno in diretto contrasto.

L'Austria alla sua volta ci ha grattacapi tali che non le lasciano gran tempo da pensare alla politica estera; ma proprio nella monarchia absburga sono alcune popolazioni che non hanno ancora rinunziato all'antico sogno d'essere riunite alla grande patria tedesca; e quelle popolazioni gridano oggi più alto che mai le loro aspirazioni; mentre dall'altra parte le restanti popolazioni dell'Impero austro-ungarico alzano anch'esse più che mai la voce, per imprecare al pangermanismo, alla Germania, ed alla alleanza con essa.

E' naturale quindi che in tale stato di cose si ritorni a discutere la Triplice e la sua maggiore e minore solidità: e non si può dire trattarsi solo di sciovinismo o di pio desiderio se alcuni avversari della Triplice alleanza la dichiarano oggi non più stabile come ell'era alcuni anni fa.

Il primato tra quegli avversari l'hanno i czechi ed i clericali ungheresi; e le loro recenti dichiarazioni hanno prodotta un'impressione certo non ancora svanita, sebbene abbiano fatto efficace contrappeso le parole del conte Goluchowski.

Dopo i czechi e gli ungheresi clericali vengono gli inglesi; che dai seno di costoro sorse proprio di questi giorni una voce che fu in Germania non poco commentata.

Contro la stabilità della Triplice si rivolse cioè in un lungo articolo, il *Globe*, un giornale che è molto spesso il portavoce dei varii gabinetti londinesi; e quell'instabilità il giornale la deriva dagli ultimi avvenimenti in Austria ed in Germania.

Della prima dice che nessune può «presagire quanto grande ne sarà una volta la caduta e quanta parte ne toccherà agli slavi che vedono nella Russia il loro capo». Anche la Germania ha cambiato molto della sua politica, ed ora non pensa che a far della «politica in grande stile».

Dopo di che, quel giornale conclude che nessune dei tre Principi alleati denuncierà la alleanza; ma che l'Imperatore Guglielmo non aspetta che il momento della grande catastrofe austriaca per impadronirsi delle sue parti tedesche; ed a ciò la Germania si prepara *già* con la preveggenza politica che la distingue.

Quanto all'Italia, il *Globe* scrive che essa si trova ancora nelle condizioni in cui si trovava quando concluse il patto di alleanza.

Ma, se non lui, ci sono gli altri che dubitano del costante desiderio dell'Italia di rimanere nella Triplice.

Alcuni pensano che essa, convinta oramai di un ravvicinamento franco-tedesco, vada proprio avvicinandosi, a grandi passi, all'Inghilterra.

Altri invece credono che un ostacolo al rinnovamento della Triplice si avrà in ciò che l'Austria è risoluta a denunciare i trattati di commercio per impedire l'importazione di vini italiani, e che la denuncia dei trattati di commercio porterebbe con sè anche la denunzia dell'alleanza politica.

Ecco quanto si va dicendo e scrivendo intorno alla Triplice.

Ora, nelle asserzioni del *Globe* è facile riscontrare un eccesso di fantasia; e, per quel che riguarda i rapporti tra Italia ed Austria, è noto che i trattati commerciali scadono molto tempo dopo la Triplice.

Ma, malgrado ciò, con è certo senza importanza questo risveglio di discussioni sopra la Triplice.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 29 gennaio.

Presidenza del Presidente SARACCO.

Si discute e si approva il progetto di legge per modificazioni agli art. 28 e 31 della legge sugli ufficiali ed agenti di P. S.

Si procede poi alla discussione del progetto di legge per la sistemazione delle contabilità comunali e vengono approvati tutti gli articoli.

Si discute il progetto per la concessione di due lotterie in esenzione da tasse, a favore della esposizione d'igiene in Napoli e della esposizione agricolo-industriale in Verona e le disposizioni intese a disciplinare per l'avvenire le concessioni di tombole e lotterie e si approva l'articolo unico del progetto di legge.

Risultano quindi approvati i progetti di legge votati nella seduta di ieri.

Ancora a proposito del progetto sugli zuccheri.

Contrariamente alle proposte della commissione del Senato (relatore Cannizzaro), il Ministero manterrà il progetto sugli zuccheri, come fu approvato dalla Camera, tenendo fermo a 2000 grammi il coeficente di rendimento preventivo per tre anni.

DA GORIZIA.

29 gennaio.

Elezione politica d'oggi. — Stamane dalle 9 alle 12 si procedette all'elezione politica suppletoria del collegio dei Comuni foresi sloveni. Nel primo scrutinio il conte Alfredo Coronini ebbe 120 voti, l'avv. Stanig 133, l'avv. Torkli 34. Si dovette, nel pomeriggio, procedere ad un'elezione ristretta, cioè al ballottaggio fra i due primi; ed alle 5 1[2 pom. si seppe l'esito, che fu di 158 voti per Coronini e 128 per lo Stanig. Così il Coronini, senza volere, entra al Parlamento, del quale egli volle tenersi estraneo, e neppure ora dichiarò di voler accettare. I suoi partigiani però si agitarono per lui nella speranza che, se eletto, accetterà il mandato.

L'elezione, mattina e sera, procedette abbastanza calma. Solo dopo il mezzogiorno, il redattore della *Soca*, Gaberschek, consegnò degli schiffi al presidente d'una società cattolica slovena, certo Lokar, che aveva sparlato del candidato Stanig, sostenuto dalla *Soca*.

Il partito di quest'ultima, coll'elezione d'oggi, è liquidato, ed il giornale, già boicottato dai preti e dagli ultra nazionali sloveni, forse dovrà sospendere le pubblicazioni. I goriziani non lo rimpiangeranno.

Lega nazionale. — Ieri a Lucinicco ebbe luogo la radunanza di quel gruppo presieduta dal vice direttore e segretario comunale signor Paolo Cicuta. Questi tenne all'affollato uditorio un bel discorso in friulano, nel quale spiegò quale è l'opera civile ed umanitaria che si estrinsica nel programma della Lega Nazionale.

Anche l'esito finanziario fu favorito, giacchè fruttò nell'anno decorso corone 471 35 per offerte volontarie ed infine 180 corone quale lascito per disposizione testamentaria del defunto podestà di Lucinicco sig. Giorgio Zuttig.

Si procedette poi alle elezioni della nuova rappresentanza e venne rieletta la nuova direzione.

Nuovo edifizio scolastico — A Lucinicco oggi cominciarono i lavori del nuovo edifizio scolastico e fra 15 giorni con modesta solennità verrà posta la prima pietra. L'edificio consterà di 5 grandi sale, abitazione del maestro dirigente e costerà fior. 17 000; più fior. 2000 si verseranno al benefizio ecclesiastico per il fondo. L'edificio sarà pronto per il primo luglio e col settembre, al principio dell'anno scolastico verrà finito per l'istruzione.

Per Giordano Bruno. — Si scrive da qui ad un giornale socialista di Trieste criticando severamente il nostro podestà, il quale al Comitato che intende commemorare il 17 febbraio Giordano Bruno, che chiedeva la sala comunale per tenere la commemorazione, rispose che detta domanda di concessione si deve dirigerla al Consiglio comunale. E difatti è strano. Le tante volte che venne concessa la sala, e persino per nominare il comitato della chiesa del Sacro Cuore, per delle dissertazioni tedesche sul terremoto, fatta da un *professore sloveno*, non vi fu bisogno di tante formalità, essendo in facoltà del primo cittadino di concedere o meno la sala, come lo è per la banda. Ma si capisce che in tutto ci vuol coraggio di dire un *no* come sarebbe nell'intimo del podestà e ciò per non dispiacere ai clericali, i quali poi cercheranno alla prima occasione di dimostrare la loro gratitudine verso il podestà e consiglio col fare qualche dispetto in linea nazionale. E non sarà il primo caso.

Scoppi di gas acetilene. — Ieri nella sala del Club Apollo, dopo una radunanza tenuta alle 3 pom; il Presidente signor Ettore Piani (che credo sia udinese) ed il signor Giordano Cumer, andarono ad esaminare l'apparato del gas acetilene e per constatare se il carburo di calce era bastante, avvenne uno scoppio, ed una fiammata causò delle terribili ustioni al viso di quei due disgraziati.

Per un momento ci fu grande panico, giacchè gli altri soci radunati, circa 50 non sapevano di ciò che si trattava. I Piani ed il Cumer furono tosto trasportati con vettura dal Dr Villat, il quale impiegò b n tre ore per prestar loro le prime cure.

Oggi stanno meglio, ma hanno tutto il viso in ustioni, tutto piagato, solo gli occhi non furono offesi.

Sabato sera a S. Lucia di Tolmino, all'oste Mikuz successe pure uno stesso caso. Anche colà egli si avvicinò troppo alla caldaia che scoppiò, ed un frammento gli causò gravi ustioni al viso ed a un braccio, risparmiandogli solo gli occhi.

In seguito allo scoppio avvenuto, nella sala del club Apollo, il trattenimento di musica, canto e ballo, indetto per ieri sera, fu sospeso.

Un monumento a Ruggero Bonghi.

Ieri in Piazza S. Pietro Martire a Napoli fu scoperto il monumento a Ruggero Bonghi.

Vi assistettero i parenti di Bonghi, i senatori, i deputati, le autorità civili, militari e giudiziarie, i corpi scientifici, numerosi cittadini.

Furono pronunciati applauditi discorsi.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Una curiosa scoperta archeologica

Colombo non sarebbe lo scopritore dell'America?

Dagli Stati Uniti d'America giunge ora l'eco di una scoperta archeologica, destinata forse a portare una vera rivoluzione nella storia dello scoprimento del nuovo Mondo. Essa è tale, che non ci può lasciare indifferenti. In quella intricata successione di sabbie, di lagune e di anfrattuosità che dalla baia di Chesapeake, per la costa della Virginia, volge a mezzodì verso capo Hatteras fino a Charlestown, nella Carolina meridionale, e precisamente a circa quattro miglia dietro a una serie di cordoni litoranei, in una località deserta chiamata Seefields, si è scoperto, a diecinove piedi sotto il livello del suolo, lo scafo di una nave, sotterrato sotto una grande lastra di pietra sulla quale erano accumulati strati compattissimi di terreno alluvionale.

Procedendo con grande cautela allo scavo, n'è venuto fuori l'ossatura di una di quelle navi lunghe e sottili che gli antichi scandinavi usavano nelle loro ardite scorrerie sull'Oceano.

Tali navi erano chiamate comunemente *drakkar*, da una testa di drago che si ergeva sulla loro prora a guisa del'e polene delle recenti navi a vela, o delle grosse pernacce ergentisi sopra il dritto di prora nelle grosse barche da pesca del Tirreno o dell'Adriatico.

Tali navi usavano nei secoli IX, X e XI i popoli scandinavi, e precisamente danesi e norvegesi, nelle loro leggendarie imprese sui lidi dell'Europa occidentale, in Islanda, al Groenland, o forse anche nel Mediterraneo.

Le roccie aride e i nudi fiord della Scandinavia, ricchi soltanto di ferro e di rame, coronati da magnifiche foreste di pini e di abeti, avevano di buon'ora fatto comprendere ai popoli che abitavano quelle terre povere come il mare soltanto avrebbe potuto dar loro ricchezza e gloria, e la terra i materiali per le costruzioni navali. Pertanto molti avventurosi guerrieri scandinavi, marinai e soldati ad un tempo, pescatori prima, audaci e fortunati conquistatori poi, fatto stuolo di navi sottili mosse dalla vela e dal remo, assunto il superbo titolo incontrastato di *Re del mare*, uscivano dai loro profondi fiord in cerca di ventura.

Disertarono così le spiaggie del Baltico, quelle della Scozia e dell'Inghilterra, i lidi della Francia, rimontando la Senna e minacciando la stessa Parigi; fondarono il dominio di Normandia, pirateggiarono le coste spagnuole e portoghesi, fondarono con Roberto il Guiscardo il Regno delle due Sicilie, davano i primi re alla Russia e le Saghe scandinave eternavano i racconti delle loro arditissime imprese.

Erano uomini bellissimi e forti: alti, tarchiati, biondi, insensibili ai fieri corrucci del mare e dell'atmosfera, uomini di bronzo, spesso senza pietà e misericordia, fieri della loro indipendenza,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 4

FATALITÀ.

NOVELLA

DI GINO DAMIN.

Dopochè avea fatta la *via crucis* per tutte le botteghe di fioristi del Corso Vittorio Emanuele e per i banchi di piazza del Plebiscito, l'impiegato incaricato di dirigere il servizio postale — alla stazione ove Pietruccio venne adibito — si recava in ufficio immancabilmente con un'ora di ritardo, come se il fatto non fosse suo. Egli poco si curava dell'incaglio che portava in tal modo al lavoro degli altri colleghi.

Pare che fossero frivolezze per lui, giacchè a tanti reclami, a tante anche vibrate osservazioni che gli erano state mosse, aveva risposto sempre con un risolino fra il sardonico e l'imbecillesco, oppure con uno studiato mutismo, quando specialmente sapeva di avere di fronte un avversario temibile.

Brutto come il peccato mortale, con certi occhietti imbambolati da pesce stracco, non la cedeva al più autentico Mandarino col colorito giallastro della faccia.

Era alto di statura ed incurvato come gli archetti cacciati fra i cespugli di nocciuole per accalappiare gli uccellini in barba alla benemerita.

Lo chiamavano, per canzonarlo, il *Bocca*, perchè aveva due labbra grossissime e sporgenti in modo che quelle d'un Cafro non ci avevano niente a che vedere.

Eternamente brontolone con i suoi subalterni, anzi vessatore addirittura, rich'amava sempre tutti al dovere, senza ricordarsi ch'egli per primo vi mancava.

Così non seppe che attirarsi l'odio di tutti, anche dei colleghi, con i quali faceva spesso il sopracciò, dandosi delle arie e salutandoli con un risolino di quasi benevolo compatimento.

Caspita! Quell'arca di scienza, quel Salomone *in fieri*, che se lo toglievano da quel posto, si sarebbe trovato come un pesce fuori dell'acqua!

Un giorno egli entrò nell'ufficio, come al suo solito, con un'ora e mezzo di ritardo, con tanto di garofanone rosso scarlatto, perchè una delle sue manie inveterate, era quella di portare sempre all'occhiello dei fiori spropositati, convinto di passare per uno degli elegantissimi.

Posò il fiore sul tavolino in un bicchiere d'acqua, eppoi si mise al lavoro di separazione della corrispondenza al tavolo, l'unico nel quale si sentisse veramente professore.

Siccome poco tempo vi mancava alla partenza dei treni, così lavorava febbrilmente, con una certa agitazione, per far presto a passare, agli altri colleghi che incasellavano agli stradali, tutta la corrispondenza impostata e di transito. Questa veniva gettata in tanti sacchi iuridissimi, perchè poi vi pensasero gli inservienti a chiuderli e portarli al treno.

— Frontino, so non mi sbaglio, parvemi che ci fosse laggiù nella cassetta una lettera per te — venne fuori a dirgli Malafaccia, un abruzzese simpatico, sempre lindo ed azzimato come un parrucchiere.

Pietruccio, che dopo le ultime notizie allarmanti, si era chiuso in un assoluto mutismo ed a momenti non ci si raccapezzava più che cosa dovesse fare in ufficio, tanto era afflitto, corse dove era la lettera e ne stracciò la busta tremando.

In quel grande frastuono di fischi di locomotive, di campanelli che sbatacchiano per segnare gli arrivi e le partenze dei treni, di carretti trainati, di sacchi rimboccanti di corrispondenza, caricati e scaricati dagli ambulanti; in quell'andirivieni frettoloso d'inservienti, in tutto quel vocio confuso, così caratteristico negli uffici postali delle stazioni, quando è molto prossima la chiusura dei dispacci in partenza, nessuno aveva badato al nostro povero Frontino.

Egli, nel leggere la lettera, era divenuto più pallido d'un cencio di bucato, barcollò un istante, poi si riebbe, ma gli occhi pensosi erano già gonfi di pianto.

Il *Bocca* solo se n'era accorto della sua lontananza e, tanto per affermarsi autoritarista come sempre fuori di luogo, visto che Pietruccio leggeva, e forse non indovinando il suo turbamento, lo chiamò con tono imperioso come si chiamerebbe un cane alla caccia.

— Venite subito qua Frontino, ad aprire questi sacchi, chè a leggere quelle sciocchezze c'è sempre tempo... Non vedete che i treni stanno per partire? Svegliatevi una buona volta, o la faccio finita col darvi una multa.

Per Pietruccio Frontino quelle parole furono tante stilettate. Il sangue gli die' un tuffo al cervello, non potè più reggere; l'ossa lanciata indirettamente alla sua Lola, doveva essere vendicata. Più lesto di un leopardo, spiccò un salto per avventarsi furibondo contro del *Bocca*, ed intanto si vide luccicare una lama.

Per buona sorte Malafaccia, che gli stava appresso e che avea muscoli di acciaio, potè trattenerlo a tempo, disarmandolo. Un secondo di più ed il *Bocca* sarebbe stato bello e spacciato.

Quando egli comprese il tiro che gli era serbato, non ebbe neppur fiato di parlare, ma tremante come una foglia, più morto che vivo, piano piano piantò l'ufficio, senza che nessuno, in quel trambusto sopravvenuto, se n'accorgesse di lui.

Istruitasi lì per lì, sommariamente, una inchiesta, si cercò subito di *Bocca* per sentire la sua deposizione, ma nessuno lo potè trovare, nè darne più nuove.

Il delegato di servizio alla stazione intanto credette opportuno di far arrestare Frontino, il quale, povero gramo, con tanto d'occhi sbarrati, stava esterrefatto contemplando la scena che si svolgeva intorno a lui.

Egli, ricordandosi che un colpo di vento funesto avea trasportato uno dei suoi fratelli fin nelle carceri di Pantelleria, ebbe in tutto il suo orrore la visione d'un avvenire di sventure. La sua mente vacillò quasi, e tenendo strettamente nelle mani la lettera della sua Lola, esclamavano con voce roca: sono guai, sono guai!

Dopo poche ore di detenzione, Pietruccio Frontino venne liberato in seguito a pressioni del capo ufficio, e la cosa giudiziariamente venne assopita.

Però il Direttore si dovette informarlo di tutto a scanso d'ogni responsabilità, e così Frontino ebbe subito nell'indomani l'annuncio d'essere per sempre esonerato dal servizio.

Triste coincidenza! Poche ore dopo quella partecipazione che lo metteva miseramente sul lastrico, egli riceveva l'infausto telegramma da casa sua.

E così, quando tornò alla sua isola, invece che trovare alla banchina del porto la famiglia festante, gli vennero incontro due orfanelli cenciosi, macilenti, che insieme al padre loro, rappresentavano un triste terzetto d'affamati.

FINE.

ispirati alle tradizioni di una mitologia immaginosa, grande, che le pagine dell'Edda ci rivelano ancora in tutta la sua complicata teogonia, uomini che potè solo ammansare e disciplinare la divina luce del Cristianesimo.

Chi non ricorda le dotte dispute rinnovantesi, al tempo della celebrazione del quarto centenario Colombiano, fra gli storici del nord e gli storici francesi, spagnuoli e italiani sulla scoperta dell'America?

Si vuole e si afferma dagli storici scandinavi, il cui parere è corroborato da quello di qualche altro storico europeo, che gli scandinavi penetrassero in America, dal canale superiore dell'Atlantico, circa cinque o sei secoli prima di Cristoforo Colombo.

Pare infatti sufficientemente provato che nel 795 i norvegesi si stabilirono alle isole Feroë e alle Orcadi. Nell'anno 861 il pirata scandinavo Naddodd scopriva l'Islanda.

Poco tempo dopo potenti famiglie di Norvegia, rifiutando di sottomettersi al dispotismo del re Harold Haarfager, vennero a prendere stabile dimora nella Terra dei ghiacci, in Islanda.

Dal 928 al 930 vi costituirono l'Althing, o dieta nazionale, e nel 972 vi veniva introdotto il cristianesimo.

Verso la fine del X secolo, secondo che narra la cronaca irlandese di Snorro Sturleson, adottata dagli storici del Nord, un signore norvegese chiamato Raude, esiliato dall'Islanda, trasmigrò nel Grönland, già scoperto nel IX secolo (870-877) da un islandese o norvegiano, chiamato Gunbjern o Gunbiorn.

Non molto tempo dopo, molti norvegesi d'Islanda passavano alla Terra Verde o Grönland, e la colonizzavano.

L'impresa per gli arditi scandinavi (North-man, o Normanni della storia) non era straordinaria.

Infatti tre o quattro giorni di mare, secondati da un buon vento dal secondo o dal terzo quadrante, potevano spingere i *drakkar*, o barche normanne, dall'Islanda al Groenland attraverso al cosiddetto stretto di Danimarca.

Il Groenland, almeno per quanto concerne la parte litoranea, che da capo Farewell va verso latitudini sconosciute, venne come, si è detto, colonizzata dagl'intrepidi scandinavi poi da un vescovo che aveva la sua sede a Gardac, sul luogo attuale di Frederickshaab.

Più tardi assai la colonia decadde e non fu ripopolata in parte che molto più recentemente verso il lato occidentale, da gente venuta di Danimarca.

Ma è certo che vi fu un tempo, del secolo IX al secolo X, che la gente scandinava era solidamente, se non certo numerosamente, stabilita sul litorale groenlandese, la Terra verde delle saghe scandinave.

Ora osservando una carta dell'America settentrionale, si vede che da Frederichshaab alla costa del Labrador, sul continente americano, corrono circa ottocento chilometri. Varcato questo largo braccio di mare nella stagione più favorevole, gli avventurosi marinai scadinavi, potevano senza enormi difficoltà, ed anche per successivi scali, giungere sulle coste di Terranova, su quelle della Nuova Scozia e sul litorale est degli attuali Stati-Uniti d'America, allora quasi deserti.

Infatti le saghe, o racconti scandinavi narrano, benchè troppo vagamente, che verso il *mille* Leif, figlio di Eric il Rosso, partiva dal Groeland, dove si era stabilito, e s'avanzava fino alle coste del continente americano, alle quali coste dette il il nome di *Vinland*, perchè — sempre secondo la saga — un tedesco, a nome Tyker, vi trovò dell'uve.

Noi non entreremo nel merito dell'intricata questione storica. Certo è che — secondo gli storici del nord — agli scandinavi soltanto avrebbero il merito di aver posto il piede, parecchi secoli prima di Colombo, sul suolo dell'America. Si pretende anzi che a Colombo stesso fossero note le lontane esplorazioni occidentali degli scandinavi.

Nel 1496 l'immortale viaggiatore genovese, trovandosi nel suo secondo viaggio di scoperta nelle Antille, fu molto meravigliato di trovare sulla costa della Guadalupa gli avanzi d'una nave, ch'egli giudicò essere stata costrutta in Europa. Era questa forse un *drakkar* scandinavo? Lo si ignora.

Ma ciò che pare invece certissimo, è che lo scafo disseppellito ora nel terreno alluvionale della località di Seofields è un *drakkar*, almeno quanto rimane d'uno di queste navi avventurose degli antichi scandinavi. V'è abbastanza ben conservata e quasi pietrificata, l'ossatura, una parte del fasciame, la cintura di bronzo mezzo corrosa, terminante in una testa di drago grossolanamente foggiata, v'è insomma, a quanto si dice, lo scafo di una nave somigliante a quel *Viking*, che molti americani ricordano di aver ammirato sul lago Michigan di fronte a Chicago, nel 1893 in quella World's Fair alla quale le nazioni europee, e tutte le repubbliche americane si erano date convegno.

Era quel *Viking* la riproduzione esatta d'un antico *drakkar* scandinavo. I norvegesi lo avevano spedito all'esposizione di Chicago a fare significante contrasto alla riproduzione della *Pinta*, della *Santa Maria* e della *Nina* mandate colà dagli spagnuoli, ed agli stupendi modelli delle tre navi colombiane costrutti dal capitano Enrico D'Albertis, ora esistenti nelle sale del municipio genovese.

Il *Viking*, che pareva un'affermazione norvegese della priorità della scoperta dell'America sugli spagnuoli di Colombo, naufragò al ritorno nel golfo di Guascogna.

Il *drakkar*, ora scoperto agli Stati-Uniti, sarebbe dunque la più solenne affermazione documentata dalla scoperta dell'America da parte degli scandinavi?

I *Kings of sea*, i temuti *Re del mare*, od antichi capi scandinavi, venivano per lo più seppelliti, dopo morti, nel loro stesso *drakkar*, vestiti delle loro armi e sotto profondi strati di terra e sabbia. Di questi strani feretri marinareschi ne furono rinvenuti in Norvegia e se ne conservano religiosamente gli avanzi nei musei del paese.

Nel *drakkar* testè rinvenuto non si trovarono che una spada enorme a due tagli quasi consumata sugli orli dalla ruggine ultra secolare, una tibia, il frammento posteriore d'un gran cranio umano, una scapola ed una quantità di frammenti ossei provenienti forse dal disgregarsi dello scheletro. Ma ciò che dà un singolarissimo valore alla scoperta è l'aver rinvenuto entro la terra che occupava la parte vuota dello scafo alcune monete anglo sassoni e tedesche della nostra era, delle quali la più recente, e questo è il punto più interessante della scoperta, rimonterebbe al 1036.

Quest'ultima moneta, trovata nel *drakkar* disseppellito, farebbe supporre, e con certezza irrefutabile, che gli scandinavi penetrassero nel continente americano almeno *quattrocento cinquant'anni prima di Colombo!..* Questa scoperta archeologica, se realmente tale, sarà presto argomento di acute e dotte polemiche fra gli storici. I norvegesi vi vedranno ora una prova palpabile, inconfutabile, dell'autorità delle loro scoperte americane, e il nome di Colombo ritornerà forse ad essere segnacolo di fieri dibattiti fra i dotti dell'Europa e dell'America.

Pare sia stato chiesto sulla scoperta di Seafields (una località prima quasi ignorata) il parere del conte Luigi Palma di Cesnola, il dotto scopritore delle antichità di Cipro, l'attuale direttore del Museo storico di New York, a meno che l'ignoranza di qualche piantatore di tabacco o di cotone non mandi nel frattempo in malora i preziosi cimelii.

G. G. Dobrski.

Tanto per variare.

Le società anonime in Italia. Nell'ultimo quadriennio furono fondate queste nuove Società anonime:

1896 N. 25 Società col capitale di L. 18,420,000, di cui L. 16 232 340 versate;

1897. N 87 Società col capitale di L. 22 240,500, di cui L. 13,447 300 versate;

1898 N. 66 Società col capitale di L. 91 606 175, di cui L. 32 095.471 versate;

1899 N. 114 Società col capitale di L. 225 756,575, di cui L. 65,897,974 versato.

E si noti che il crearsi di nuove Società in Italia non ha impedito che altre Società straniere venissero pure fra noi per raccogliere affari: ne vennero 18 nel 1898 rappresentanti un capitale di L. 18 403,650 e 17 nel 1899, rappresentanti altro capitale di 83 milioni.

In nessun tempo l'Italia ebbe un movimento così ragguardevole di capitale a scopo industriale ed in nessun tempo il movimento si è portato su maggior varietà d'industrie.

Le industrie elettriche domandarono, è vero, 55,000 000, le meccaniche e metallurgiche 28 000,000, le minerarie 18,000 000, ma le industrie alimentari domandarono, a loro volta, 47,000,000, le organizzazioni per comunicazioni e trafici 43,000,000, le industrie chimiche e organiche 32,000,000, le assicurazioni 28,000,000 le industrie agrarie ed enologiche 180,000,000, le industrie tessili 35 000 000 le industrie vetrarie e ceramiche 4,000 000 le Società commerciali diverse 28,000 000.

Non contiamo varie altre industrie e varii nuovi Istituti di credito.

Purchè col pullulare di tante Società non si preparino catastrofi come quella edilizia di un decennio fa.

Il delitto di Verona.

Nemmeno le ricerche sul fondo parzialmente prosciugato del *Canale industriale*, hanno dato risultati ulteriori. Non si rinvenne alcun resto umano.

Ormai molti credono che i tratti di resti anatomici, esportati e disseminati nel fiume con quei tali cartelli avvolti nelle carni (le note scritte dal sarto) che tendevano a far credere alla identificazione della Isolina Canuti. Il fatto che mancavano al riconoscimento sicuro del corpo della Isolina Canuti quelle parti che più potevano farla riconoscere; e cioè le spalle leggermente gibbose, la testa, le braccia tatuate e le gambe segnate per malattie avute, conferma i dubbi. D'altra parte il peso dei resti umani rinvenuti sul fiume, non supera i tredici kg. Da tredici a sessanta kg. che è il peso medio di una donna della statura della Canuti, la distanza è così grande, che giustifica la voce, che si tratti di resti anatomici sparsi ad arte.

L'autorità finora è ben lontana dal mettere in chiaro una sola imputazione a carico dell'ufficiale arrestato; nemmeno quella del procurato aborto.

Scrive l'*Arena*:

«Al momento di mettere in macchina il giornale, giunge al nostro orecchio una voce gravissima, la quale se risultasse vera, come noi crediamo, metterebbe l'autorità in grado di fare luce piena ed assoluta in poche ore.

Di più non possiamo dire, perchè innanzi all'interesse della curiosità legittima dei cittadini deve andare quello della giustizia punitiva».

Quello che si sa di positivo è questo: che il tenente Trivulzio si mantiene non solo calmissimo, ma pienamente e serenamente fiducioso nella luce completa che dovrà farsi in breve e che lo metterà fuori e al di sopra di ogni sospetto.

Dal canto suo la Questura, più impenetrabile che mai, lascia capire soltanto che non decampa dalla convinzione di essere stata fin da princio sulla buona traccia e di avere messo le mani su alcuni dei colpevoli principali. Fra questi, ben s'intende, essa include il Trivulzio e la Friedman. Come si vede, le condizioni di fatto fra arrestato e accusatori, sono diametralmente opposte, non sussistendo fra di esse nemmeno la connessione di un qualchecosa che sia stato per pacifico o per riconosciuto. Le indagini continuano, attive e occulate, e lo scioglimento del misterioso dramma non sembra lontano.

Cronaca Provinciale

Codroipo.

Da Pordenone a Livorno.

29 gennaio. — Il dott. Mario Nidasio ricevitore del Registro a Pordenone è stato trasferito a Livorno.

Fu per 17 anni Ricevitore a Codroipo e cioè dal giugno 1876 al febbraio 1893; poi a Rivigo dal 1893 al 1895; indi a Pordenone dal 1895 al 1900.

Il dott. Nidasio conta 35 anni di servizio durante i quali fu sempre tenuto in ottima considerazione dai suoi superiori.

Il Governo, come premio ai suoi lunghi servigi prestati, lo destinò a Livorno dove il Nidasio troverà un soggiorno migliore ed un ufficio più importante e di maggior reddito.

Memore pei lunghi anni qui trascorsi il dott. Nidasio da Pordenone faceva qualche scappatina a Codroipo per trovare le vecchie sue conoscenze.

Gli piaceva sotto ogni riguardo il soggiorno di Codroipo, ma avendo dovuto abbandonarlo per non pregiudicare la sua carriera, a malincuore si separò da noi. Nel dargli il saluto della partenza, così scriveva di lui nel *Friuli* del 17 febbraio 1893.

«Ci ha lasciato, per portarsi altrove, «un cittadino distinto, un funzionario «modello. Fortunato il paese che lo «avrà. Non v'è pericolo che egli prenda «partito per chiesuole, che faccia delle «personalità, che si immischi in questioni politiche, che cerchi con pretesta di farsi avanti, di mettersi, come si suol dire, in mostra.

«Tutt'altro. Il Nidasio è anche troppo «modesto. Rifugge dai chiassi; nulla «ambisce. I salamelecchi, tanto ricercati da alcuni, non fanno per lui.

«Come cittadino è un valore. Vi parlerà con competenza di causa, di musica, di lettere, di scienze, di arti. E' «enciclopedico per eccellenza.

«Ma chi lo conosce?

«Quei pochi che hanno la combinazione di avvicinarlo. Per la maggioranza è un selvaggio... pensatore!»

E tale si avrà conservato fino ad oggi a Pordenone.

Sette anni fa, nell'atto in cui il dott. Nidasio stava per partire da qui alla *chetichella*, gli mandava un saluto sulle colonne del *Friuli*, oggi che lo colgo di nuovo, in *flagrante fuga....* mando al cittadino emerito, al funzionario zelante, l'augurio di ogni prospera fortuna.

Il nuovo Cronista.

Pordenone.

Note d'occasione. — *29 gennaio (B.)* — Malgrado il pessimo tempo di ieri sera il Circolo equestre Zavatta era zeppo di gente, mentre i balli riuscirono fiacchi, e le sale non presentavano il solito e desiderato aspetto.

In sulle dieci di jer sera cominciò anche a nevicare, come pure questa mattina, e la pioggia, il vento ed il freddo durano tuttora. Sono è vero frutti di stagione, che però non sono favorevoli alla salute, in generale.

Timau.

Disgrazia. — Un pover'uomo di circa 60 anni, mentre trascinava una slitta, venne colpito da un pesante legno, precipitato dal monte, che gli fratturò una coscia.

E' sperabile guarisca in 40 giorni.

Colloredo di Montalbano.

Nozze. — Domani 31 gennaio il caro signor Moretti Pio, agente del Marchese Paolo di Colloredo, giurerà eterna fede di sposo alla gentile signorina Palmira Moro, figlia del cav. Antonio di Gonars.

L'augurio nostro sincero e cordiale di una lunga felicità accompagna la coppia gentile, ora che il sospiro segreto del loro cuore sta per essere solennemente benedetto, e li attende impaziente in queste ridenti plaghe, per vederli felici nel loro amore.

Un bravo medico che si fa amare. — Sono due mesi appena che il giovane Dr. Girolamo Copetti si trova fra noi, e già si è accapparrato la stima e le simpatie di ognuno per la sua bravura sopra tutto, ma anche per le sue gentili maniere che tanto piacciono... alle donne specialmente.

Non fo per adulare, ma si sente dire da per tutto: «*Oh ce braf miedi!!*»

Auguriamo che l'Amministrazione presente prenda *serii* provvedimenti perchè... non ci scappi, ma resti sempre con noi amato e stimato.

Arta.

Beneficenza. *29 gennaio.* La terza festa da ballo di beneficenza organizzata dal Circolo Liberale di Arta ebbe esito insperato. Ieri sera, malgrado il tempo pessimo, una vera folla s'invitati si diede convegno nella Sala Grassi dove si ballò sino alle quattro di mattina.

Riuscitissima la lotteria di beneficenza: oltre 200 doni offerti dalla pubblica carità. Risultato finanziario splendido: 320 lire d'incasso netto, che serviranno per provvedere di vestiti e di materiale scolastico gli alunni poveri delle scuole di Arta, Piano, Cedarchis e Zuglio. — Il sig. Luigi Zuppelli cooperò all'esito finanziario della festa col suo fonografo portato per l'occasione da Trieste.

Il Circolo, riconoscente, ringrazia i generosi donatori, il signor Zuppelli, le signorine venditrici dei biglietti, i due maestri di Piano e di Zuglio, e tutte quelle buone persone che in qualsiasi modo concorsero per rendere la festa di beneficenza degna del suo scopo.

Aviano.

Bosco incendiato — Uno zolfanello, inavvertitamente gettato, l'altro giorno appiccava il fuoco sulla montagna «Sere Castaldia» in territorio d'Aviano.

A darne avviso fu la guardia campestre G. B. Zanotti e tosto accorse molta gente che riescì a domare l'incendio dopo due ore di lavoro.

Il danno arrecato è di circa 300 lire.

Cividale.

Tentato suicidio.

Certo tale di circa 45 anni, da Cividale, reduce dalla Germania, ove era stato a lavorare guadagnando circa lire 2000, aveva tempo fa acquistata una casetta, e preso moglie.

Si era però dato a condurre una vita non conforme alle sue condizioni finanziarie, per cui, la casa passò ad altri.

Rimasto senza mezzi, sabato mattina, spogliatosi completamente, si gettava nel fiume Natisone, nei pressi di borgo Brossana.

La corrente lo trasportò fin presso il molino Zatti, ove fu estratto ancor vivo.

Ricoverato un pò e coperto d'un sacco fu mandato al suo domicilio.

Investita da una vacca.

L'altra mattina, a Visinale di Buttrio, una donna, certa Teresa Tulissi, maritata Nonino, trovandosi nel cortile, di sua abitazione, tenendo a mano un figlio di tenera età, visto due vacche che si scambiavano delle cornate, si avvicinò loro, per separarle.

Male però le incolse, poichè una delle bestie le assestò una tremenda cornata al basso ventre, causandole una grave lacerazione, senza però offendere gl'intestini.

La Tulussi venne curata dal distinto chirurgo prof. Luigi Reppi di Udine e si spera di guarirla.

Gemona.

Elezioni della Società operaia. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni delle cariche di questa Società operaia col seguente risultato: A presidente venne rieletto il cav. Antonio dott. Celotti, con voti 113, a consiglieri i signori Armellini Vittorio, con voti 112, rielezione, conte Silvio Elti-Zignoni, con voti 102, nuova elezione, conte Ferdinando Grepplero, con voti 115, rielezione, Luigi Lenna, con voti 112, nuova elezione, Marini Antonio, con voti 111, nuova elezione, Sartori Ferruccio, con voti 49 nuova elezione. I votanti furono 118.

Facciamo le nostre più vive congratulazioni ai nuovi eletti, in ispecialità al cav. Celotti dott. Antonio, che sa presiedere, ed all'uopo rappresentare degnamente il nostro fiorente Sodalizio, che è decoro e lustro del paese, invaso pur troppo della lue nera.

Al vecchio maestro poi, Luigi Lenna, nuovo eletto, bersagliato dalla camorra clericale, qui imperante, per i suoi principi schiettamente, puramente liberali, torni di conforto e d'incoraggiamento nella ingiusta persecuzione mossagli dal partito nero la novella prova di stima datagli dal ceto operaio.

Trattenimento carnevalesco.

Cervignano 28 gennaio.

Ieri sera, a questo simpatico Gabinetto di lettura ebbe luogo il primo trattenimento carnevalesco di quest'anno. La sala dei concerti era per la prima volta illuminata a luce elettrica e per domenica prossima lo saranno anche le altre sale adiacenti.

Il concorso di signorine e signori fu al completo. S'incominciò con un Concerto nel quale si distinsero il bravo signor Cremaschi col suo violoncello, il dilettante di violino signor Domini e le allieve del signor Cremaschi, signorina Deossi al piano, sorelle Kurz e de Gaspari col mandolino. Si eseguì musica di Weber, Walter e di altri autori. Pareva di assistere ad un concerto artistico, tanto era la precisione, il gusto, il colorito, l'intonazione colla quale vennero eseguiti i singoli pezzi, i quali alla fine furono meritatamente applauditi.

Dopo il concerto fu estratta una tombola e quindi sussegui il ballo nel quale si slanciarono e giovani e... vecchi. Per suonare fu chiamato appositamente da Udine il signor maestro Giulio Gremese, il quale pure fu applaudito ad ogni singolo pezzo.

E' inutile dire che dovette suonare ripetutamente l'*Inno della Lega «lassè pur che i canti e i subi»*, accompagnato dal coro generale. Insomma una festa che non accennava a finire, tanto è vero che avrà la continuazione domenica p. v. e della quale vi terrò più minutamente informati.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 - 1 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	30 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	731.8	730.6	729.5	734 4
Umido relativo	66	83	80	—
Stato del cielo	cop.	cop.	neve	cop.
Acqua cad. mm.	8.0	9.5	8.5	21.5
Velocità e direzione del vento	13 S.	12. S	calma	calma
Term. centig.	3.9	2.8	1.0	3.0

29 Temperatura: massima 5.3; minima 0.4; minima all'aperto 0-0

30 Temperatura: minima 0.3; minima all'aperto —0.1

Venti freschi settentrionali al Nord, forti a fortissimi da sud-ovest sul Tirreno e al Sud d'Italia, forti di sud-est sull'Adriatico, mare agitato o mosso agitato specialmente al Sud e sulle isole: cielo coperto con pioggie e qualche temporale, ancora nevicate al Nord e sui monti.

Le condizioni persisteranno probabilmente cattive ancora per qualche giorno.

Il morbillo.

Ieri furono denunciati 14 casi nuovi e due decessi dagli ammalati dei giorni precedenti.

Gara di tiro.

L'altr'ieri al poligono della Società di tiro a segno, fuori porta Venezia, ebbe luogo una gara di tiro con pistola d'ordinanza, fra gli ufficiali del presidio e quelli in congedo.

Il primo premio, medaglia d'oro, fu vinto dal concittadino signor tenente Angelino Fabris, ben noto tiratore, e vincitore di più primi premi.

Gli altri premi furono guadagnati dal tenente Malfiorini, med. d'argento — capitano Veneziani, id. — tenente Montanari, id. bronzo — capitano Pedrini, id.

Il generale Goiran era presente alla gara, la quale fu assai disturbata dal tempaccio.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 gennaio a L. 107.19.

Sala Cecchini.

Questa sera alle ore otto avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia eccentrica *Les Colibris* composta di 15 persone, fra le quali i più belli e più piccoli artisti del mondo, esposti con grande successo a Vienna, Berlino, Amburgo e Gorizia.

Si daranno quattro sole rappresentazioni.

Domani due rappresentazioni: una alle ore 11 e l'altra alle ore 20.

Nella rappresentazione diurna i prezzi saranno ridotti alla metà.

Circolo Filarmonico G. Verdi.

Mercoledì 31 corrente, alle ore 22, avrà luogo a questo Circolo la seconda delle festine da ballo promesse dalla Direzione.

Nella prima era bandita ogni etichetta e regnava fra gl'interventi la più schietta cordialità, e così del pari succederà per la seconda e nelle altre assumendo il carattere di veri e propri trattenimenti famigliari.

A questa festa possono intervenire tutti i soci, anche se non muniti dell'*adesione*, ed accompagnarvi le signore della rispettiva famiglia, le quali potranno prender parte al ballo.

I soci *ballerini* pertanto sono invitati a procurarsi le *adesioni* alla sede del Circolo o presso il sig. Quintino Conti in Piazza S. Giacomo.

Cantoniere che si ferisce.

Venne ieri medicato all'Ospitale certo Luigi Sinico fu Vincenzo d'anni 41 da San Gottardo, cantoniere ferroviario al N.o 3 sulla linea Udine - Cividale, per ferita d'arma da taglio al terzo inferiore della gamba destra prodotta lavorando con un accetta, guaribile in dieci giorni.

Corso delle monete.

Austria Cor.	111 25	Germania	131.50
Romania	101 25	Napoleoni	21.40
Sterl. Inglesi	26 90		

Filatrice disgraziata.

Ricorse alle cure dell'Ospitale Maria Cigaina di Luigi d'anni 15, abitante in vicolo Zoletti n. 2, filatrice, per ferita da taglio alla seconda falange del pollice della mano destra, riportata accidentalmente, guaribile in giorni otto.

Comitato udinese PRO TURATE.

Decimo elenco dei sottoscrittori:

Riporto L. 1324.60

Raccolte dal sig. Emilio Zucchari in S. Vito al Tagliamento:

Andrea Tramontini fu Luigi L. 1, sorella Giusti 1, Gustavo Scodellari 1, Baldassare Corti 1, Ambrogio Cordenonsi 1, Giuseppe Sbrojavacca 2, Masotto Giulio rappr. Farina di Verona 1, Emilio Zucchari 5, Paolo Zucchari 5, Gio Batta Zucchari 5, dott. Rota e fratello 10, avv. Piergiorgio Petracco 5, Giuseppe dott. Alborghetti 2, fratelli Springolo 1, Brusadini Luigi 2, Mariano Fonceno cent. 50, Antonio Fabricio 50, Giovanni Panciao 50, V. Fabris L. 1, G. Traverso 1, Santo Carli 1, dott. Giorgio Gattorno 5, ing. Schiappapietra 2, ing. Fontana 2, Gasparinetti Quintino cent. 50, Pietro Silvano lire 1.

Da riportarsi L. 1332,60. — (Continua)

Oggi dopo penosa malattia, munita dei conforti della S. Religione alle ore 4 ant. rendeva l'anima a Dio

Margherita Bianchi ved. Lazzarini.

I figli Alfredo e Chiarina, la nuora Gina Croattini - Lazzarini, la madre Maria Castelregio-Bianchi, i fratelli Andrea ed Oliva, la cognata Irene, ed i nipoti Maria, Candida e Luigi ne porgono il triste annuncio con preghiera di essere dispensati da visite di condoglianza.

Udine, 30 gennaio 1900.

I funerali seguiranno domani mattina alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Giacomo partendo dalla casa Via Mercerie n. 6

—

All'ottimo amico, maestro Alfredo Lazzarini, le nostre più vive condoglianze. *Red.*

Nel trigesimo della morte di

Raffaeli - Brusutti Maria

. . . . . . sugli estinti
Non sorge fiore ove non sia d'umane
Lodi onorato e d'amoroso pianto.
(Foscolo — *I Sepolcri*).

« . . . .
«... E quando sarò morta, o sposo mio,
«De l'abito nuzial mia spoglia vesti
«Chè se leggiadra fèami innanzi a Dio
«Nel feretro leggiadro io vo' s'appresti
«E questo anel che tengo ancora al dito
«Sarà di me ricordo a te gradito.
«Gigi e l Amelia ed Angelina mia
«Porgimi e tu ch'io stringa ancora al seno
«La mamma, il babbo, i cari miei, la zia,
«Saluta ognuno; nè ti scordar che almeno
«Un sasso dica, là nel cimitero,
«Di mie virtù di sposa il senso vero».
Disse e spirò la figlia e madre e sposa
In brevi giorni a' cari suoi rapita!
Oh Dio perchè movesti ira sdegnosa
Tale di tôrre a noi la pia di vita?
Ti placa, o Dio che ancor io piango e fremo:
Ti supplico, t'invoco, ancor ti temo!

30 gennaio 1900.

Brusutti Domenico.

Carro fracassato.

Ieri sera, all'arrivo dell'ultimo treno della tramvia Udine - San Daniele in Chiavris, un carro colle ruote s'era impigliato nelle rotaie, in seguito di che il ruotabile andò tutto fracassato.

Il treno venne fermato; per sgombrare la linea ci volle quasi una mezz'ora, dopo di che il treno proseguì la corsa sino alla stazione.

Gazzettino commerciale.

Mercato bovino.

Pordenone, 29 gennaio (B.) — Il mercato di sabato, 27 corrente, fu animato e si fecero discreti affari in animali giovani e giovenche, a prezzi di merito. Anche nei suini si fecero affari. Sotto la Loggia Pubblica si presentò poca quantità di cereali ed i prezzi conchiusi furono: Frumento 23,75 al quintale, Granoturco 11 09 all'ettolitro. Fagiuoli 12 65 all'ettolitro, Sorgorosso 6 28

CARNOVALE.

Teatro Minerva. — La sera del 14 febbraio p. v. avrà luogo l'annunciata Grande Veglia Mascherata «DELLA CARTOLINA».

Norme per il Concorso: Premio lire 50 in oro, per una cartolina soggetto *Carnevalesco*.

La cartolina dovrà essere di facile riproduzione litografica a non più di due tirature di stampa, senza sfumature.

Il disegno dovrà avere la dimensione di centim. 28 per 18.

Vi dovrà rimanere uno spazio di cmq. 40 per la comunicazione.

Il limite per la presentazione è stabilito al 10 febbraio.

Gli originali dovranno venire indirizzati alla Direzione del Teatro Minerva.

Il premio sarà aggiudicato da una Commissione tecnica. I lavori dovranno essere contrassegnati da un motto che sarà ripetuto sopra una busta suggellata contenente il nome dell'autore.

Il nome del vincitore verrà pubblicato.

L'adunanza di ieri sera per il Veglione della «Dante Alighieri».

Iersera, sfidando il tempo infernale, diguazzando per le deserte vie convertite in morte gore *d'acqua tinta e neve*, molti giovanotti si adunarono nella sede della «Dante Alighieri» per trovar modo di rendere più che mai splendido il ballo sociale. Fu una prova d'abnegazione, dalla quale è lecito trarre un lieto pronostico per la gran Veglia di sabato.

Ma già, ogni impresa ha bisogno dell'entusiasmo dei giovani.

Il benemerito presidente della «Dante Alighieri», avv. Schiavi, ringraziò i volonterosi, e loro parlò di patria e di beneficenza...

Figurarsi! Fu una gara nell'esporre progetti, nell'offrire l'opera propria. L'ambiente si riscaldò e in un batter d'occhio furono discussi ed approvati i piani della campagna.

Prima *novità*: Sarà, per Udine, una vera novità.. appetitosa. Ma per lanciarla occorrerà ottenere il gentile consenso di alcune ditte. Per ora, dunque, la consegna è di tacere.

Seconda *novità*: Premiazione delle coppie che danzeranno meglio. I premi alle ballerine e ai ballerini consisteranno in artistici spilloni, allusivi alla «Dante Alighieri». A Vienna, a Trieste a Gorizia, questi concorsi riescono a meraviglia. E perchè non piaceranno a Udine, che sembra aver scelto a santa protettrice la dea Tersicore?

Oltre a questi due progetti, si gettò l'idea di alcune mascherate, si decise di rinnovare parte degli addobbi del Teatro e si accettò, con riconoscenza, l'offerta del sig. Gualfardo Zardini di comporre espressamente un ballabile per questo Ballo. Anzi, seduta stante, al nascituro ballabile fu imposto un nome eloquente: *Triestina*.

Così affiatati, quei giovanotti continuarono le discussioni lungo le vie deserte, sotto la neve.. O gioventù, o primavera della vita!

La guerra anglo-boera

Altri particolari della disfatta di Warren. Perdite colossali.

Brusselles, 29 — Contrariamente a quanto è detto nel telegramma del generale Buller, secondo nuove notizie qui pervenute da Pretoria, la divisione del generale Warren è stata sbaragliata completamente. La sola colonna del generale Lyttleton, secondo un telegramma da Pretoria, ebbe circa 800 fra morti e feriti. Le perdite complessive sofferte dal generale Warren vengono fatte ascendere a circa 3000 fra morti e feriti. Fra altro i boeri conquistarono un parco completo di artiglieria.

La disfatta degli inglesi è stata completa, spaventosa. L'affermazione di Buller che le truppe inglesi non hanno perduto nè un uomo nè una libbra sola di viveri si riferisce senza dubbio soltanto all'episodio della ritirata al sud del Tugela, e non anche ai combattimenti sullo Spionkop dove anzi le perdite sofferte dagli inglesi furono addirittura colossali.

Che cosa dice il dott. Leyds.

Berlino, 29 — L'inviato transvaaliano dottor Leyds, intervistato da un giornalista, gli fornì le seguenti informazioni interessanti:

La posizione dei boeri sullo Spionkop è quanto mai favorevole. Lo Spionkop si compone di tre ripiani disposti a gradinata. Gli inglesi avevano occupato uno di questi piani e credevano di aver espugnato lo Spionkop. Sulla spianata più bassa erano state collocate soltanto alcune vedette; cosicchè in effetto le gesta inglesi si ridussero all'aver costretto a ritirarsi alcune sentinelle avanzate. I boeri difenderanno lo Spionkop con tutte le loro forze, e gli inglesi non riusciranno a discacciarneli neppure se lo tenteranno con la 6.a e 7.a divisione.

Questa - soggiunse Leyds - è la mia opinione personale, giacchè non ho ricevuto nessun ragguaglio telegrafico; invece so leggere molto bene fra le righe dei telegrammi inglesi.

Quanto durerà la guerra non so; ma questo posso dire che i boeri sono risoluti a continuare la lotta ad oltranza; munizioni ne hanno in abbondanza; vettovaglie e denaro non mancano.

Leyds calcola che le forze dei boeri ascendono a 50,000 uomini. Dice fantastiche le notizie di fonte londinese sulle perdite complessive dei boeri; sono del pari cervellotiche le dicerie di discordie fra transvaaliani ed orangisti.

Interrogato che cosa si farebbe dei 10 mila soldati di Ladysmith nel caso che si arrendessero, Leyds disse: Costruiremo una grande prigione o li manderemo nelle miniere: facevano così anche gli antichi romani.

Le impressioni della stampa londinese.

Londra, 29. — Nessun telegramma può riassumere le impressioni della stampa inglese. Pochissimi giornali fanno il tentativo di scemare la gravità della situazione e di calmare l'opinione pubblica.

La maggior parte dei giornali rileva che gli avvenimenti che ora stanno svolgendosi nell'Africa Meridionale, sono di importanza addirittura storica.

Quasi tutti i giornali dicono che la nazione inglese è arrivata ad un momento decisivo della sua esistenza.

Il *Times* scrive: La notizia del nuovo insuccesso è stato un altro colpo grave ed inatteso. Noi non dubitiamo punto che la nazione saprà sopportare anche questa prova con coraggio e risolutezza. Lord Robert dovrà decidere, forse ha già deciso, se sia opportuno di tentare ancora qualche cosa per la liberazione di Ladysmith. E' inutile rilevare che noi dobbiamo prepararci ad una catastrofe che non ha pari nella nostra storia e non può venir paragonato alla faccenda di Yorktown.

(Yorktown è una città nello Stato nord-americano Virginia, sul fiume York. Là, il 19 ottobre 1781, lord Cornwallis si arrese con tutto il suo esercito)

Notizie telegrafiche.

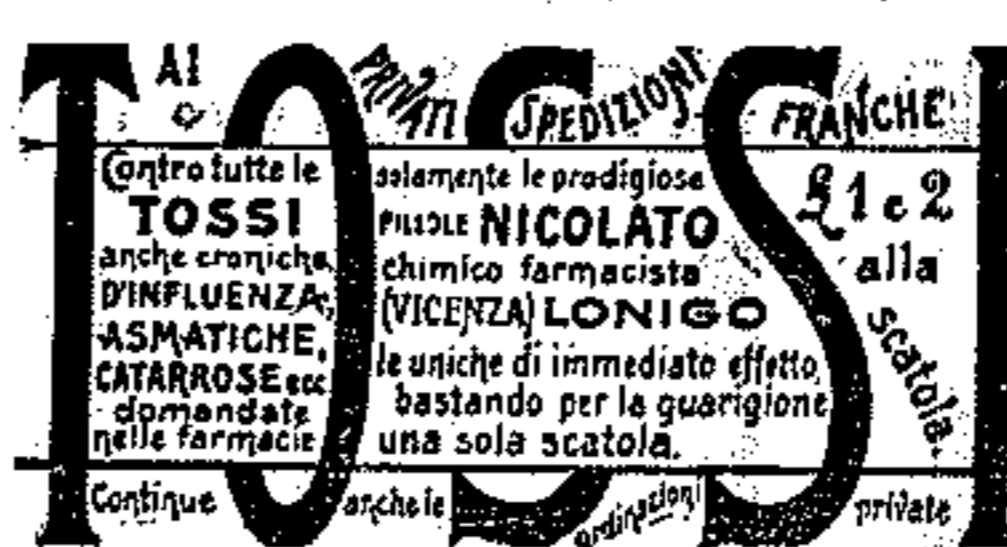
Le elezioni senatoriali in Francia

Parigi, 29. Le elezioni senatoriali, che ebbero luogo ieri, comprendevano 99 seggi, rappresentati finora da 94 repubblicani di tutte le gradazioni e da cinque conservatori.

Ieri furono eletti 61 repubblicani, 6 repubblicani liberali, 18 radicali, 7 radicali socialisti, 3 nazionalisti, 4 conservatori.

I giornali governativi e radicali si rallegrano del risultato delle elezioni, di cui la nota saliente è lo scacco di quasi tutti i candidati nazionalisti.

Ordinanza di sanità marittima per le provenienze dall'Argentina.

Roma 29. Con ordinanza di sanità marittima odierna si dichiarano infetti di peste bubbonica tutti i porti della Repubblica Argentina sull'Atlantico e sul Rio Paranà. Alle navi provenienti dai medesimi si applicheranno quindi le disposizioni sancite colle ordinanze dell'8 maggio 1897, 13 luglio 1897 e 24 gennaio 1890. Le relative operazioni di sanità marittima dovranno compiersi esclusivamente nei porti di Genova, Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Brindisi e Venezia, che perciò saranno esclusivamente porti d'approdo per le dette navi.

Misterioso assassinio a Palermo.

Palermo, 29. — Nel mese di novembre scorso si è rinvenuto in un sacco il cadavere di una donna con la testa spiccata dal busto. Dopo molte ricerche fu finalmente constatato che quel cadavere era di tale Vincenzina Locascio, d'anni venti; e fu scoperto poi che la giovane era stata assassinata dal cognato Antonio Chinardo, che l'aveva prima violentata. Il colpevole è fuggito in America, ove viene ricercato. Ma si arrestarono due suoi complici

ULTIMA ORA

Il prossimo messaggio della Regina d'Inghilterra.

Londra, 30. Nel suo messaggio in occasione della riapertura del Parlamento, la Regina Vittoria constaterà le amichevoli relazioni che esistono fra l'Inghilterra e tutte le potenze estere.

Le perdite degli ufficiali inglesi a Spionskop.

Londra, 30. — Gli ufficiali inglesi morti nel sanguinoso combattimento di Spionskop ammontano a ventidue. Venti furono gli ufficiali feriti compresi un generale, un colonnello e sei mancanti.

Ladysmith non ha capitolato.

Londra, 30. — Il Ministero della Guerra smentisce recisamente la voce che sia avvenuta la capitolazione di Ladysmith, assediata dai boeri.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Tassa sui Cani. — Il Municipio con avviso in data 26 gennaio rende noto che il Ruolo principale 1900 fu reso esecutorio e che la matricola è ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco